

JOANI MATIOI - Stefano Artuso

Via Marchi 96, Romano d'Ezzelino: quel che si presenta non è altro che una casa – chiamiamola *abbinata* volendo modernizzare il termine – abbandonata a sé stessa. C'è poco da vedere e poco tempo per farlo, la casa costeggia la strada e fa da angolo ad una strettoia non consigliabile ai pedoni e ai deboli di cuore. Machi viveva in questo luogo?

Questa è la storia di Giovanni Tonin, o meglio conosciuto come, Joani Matioi.

Joani nasce a Romano d'Ezzelino in una modesta famiglia paesana, niente di speciale, infatti non siamo qui ricordare la sua fanciullezza, solo un paio d'informazioni che si riallacceranno ai suoi ultimi anni: Joani era un uomo di media statura, magro, come si dice di qua "tutto nervo", e faceva il muratore, una grande prestanta fisica e un periodo di lavoro in Germania a cercar fortuna. Persona normale, direte... E INVECE NO!

Joani Matioi era un guru di una antica disciplina molto sentita e coltivata qui in paese: L'ALCOLISMO. Insomma Joani-sensei passava la sua giornata e la sua pensione trastullandosi tra un'osteria e una locanda romanotta, precisamente in questo ordine: la mattina era suddivisa tra "Dała Maria del Bar" e "Dała Isa Pedrocchi", il pomeriggio si passava a giocare a carte al "Canton del Gaeo" e in patronato e, alla sera, "Da Berto Leone" per andare a letto contenti. La sua colazione era composta da cornetto e ombretta de bianco, per poi passare agli innumerevoli bicchieri di vino rosso che scandivano le ore. Ma cosa rendeva Joani diverso dagli altri anziani celibi e beoni del paese? Joani era semplicemente spassosissimo, di una socialità estrema e con la risposta sempre pronta.

Leggenda narra del tempo in cui possedeva la macchina (ma non la patente). Fermato ad un posto di blocco dai vigili:

Vigile: "Favorisca patente e libretto"

Joani: "Ma come a patente, ve a go data a settimana passà, a ghio xa persa?"

Semplicemente un genio.

Negli ultimi anni, invece, ebbe prima una Vespa (celeberrimo il suo arrivare alla porta del bar a motore acceso, talvolta entrandovi), poi una esilarante ApeCross. Con quest'ultima, un tardo pomeriggio d'estate, scendeva dalla montagna con i suoi 45 Km/h ben definiti sul tachimetro. Capirete che tempi e spazi non gli permettevano un'agevole scampagnata in discesa solo con sé stesso, infatti la coda dietro di lui avrà contato una ventina di macchine suppergiù. Tornante numero 1, distanza da casa 500 mt, pattuglia polizia:

"Buongiorno" – dice la guardia – "ma non vede che coda ha fatto formare là dietro?"

Joani: "Ah, 'sti qua, i xe tutti me amici!"

L'illuminato.

Ma dove lo si incontrava Joani Matioi? Ah sì, al bar.



COMPAGNIA
INITINERE
LA CULTURA LASCIA IL SEGNO

COMPAGNIA INITINERE

SPETTACOLI/CORSI/LABORATORI/
ANIMAZIONI/TEATRO IN MOVIMENTO
Tel. 3288166405 - compagnia.initinere@gmail.com
www.compagniainitinere.it - FB: Compagnia Initinere

Potevamo dire di trovare qualcuno sempre più avanti di noi...in ogni senso. Le sue storie cominciavano sempre con “Quannnndo che jerrrrro su pała Gerrrmania”, per poi finire in farfuglii incomprensibili e risate strappa addominali. Un altro pezzo forte era “il bicipite”: tirare su la camicia di fustagno da taglialegna e sfoderare quel braccio raggrinzito e rachitico che poco ci avrebbe messo a rovinarti la vita.

Sera d’estate, locanda “Al Leone”, ordine interno “Non servire più da bere a Joani”. E così fu. Fu così finché il nostro genio della truffa, esperto di marketing e raggiri, prese la via della porta, mirò il primo tavolo esterno e vi si lanciò sopra, disteso a gambe all’aria: “AIUTO, AIUTO” gridava. Potete immaginare, un così ben voluto personaggio, nel suo habitat naturale con i presenti come ospiti ad un safari, la folla si radunò:

“Joani, Joani, cosa succede?”

J: “A SO DRIO MORIR DE SÉE !!”

Il prescelto.

E poi? Cosa successe?

Successe che un tardo pomeriggio, tornando dal “Canton del Gaeo” con la sua Ape, forse spinto dalla bramosia, forse dalla sete, pensò bene di andare a schiantarsi contro un furgoncino della distribuzione bevande: niente di grave, solo qualche botta e degli accertamenti in ospedale, micidiali accertamenti.

Non serviva di certo un luminare della medicina per constatare che nel suo apparato circolatorio si trovavano piccole percentuali di sangue disperso nell’alcool, ma l’avviso, forse troppo severo, forse troppo premuroso, dei medici, fece scattare una scintilla nel cervello del nostro Joani.

Joani fu trovato qualche giorno dopo, chiuso in casa, morto di freddo e fame. D’altronde, quando la casa serve solo per dormire, tanto vale scaldarla, e la sua dieta era ormai basata soltanto sull’amato vino. Nessun testamento, nessuna eredità, solo il mistero di quel suo coniglio bianco che viveva nei pochi metri di giardino dietro casa e un sacco di cose da poter raccontare.

“A ghe do légne da magnàre al conicio, e se no le magna, e bruxo!”



COMPAGNIA
INITINERE
LA CULTURA LASCIA IL SEGNO

COMPAGNIA INITINERE

SPETTACOLI/CORSI/LABORATORI/
ANIMAZIONI/TEATRO IN MOVIMENTO
Tel. 3288166405 - compagnia.initinere@gmail.com
www.compagniainitinere.it - FB: Compagnia In itinere